

## ***Prenota la tua partecipazione al gruppo o la tua consulenza individuale***

scrivendo a [giuseppe.licari@uniroma1.it](mailto:giuseppe.licari@uniroma1.it) 

Oppure telefonando a questi numeri:

cellulare: **338.27.47.590** - fisso: **0372.26.671**

Sede degli incontri:

**Cremona, Bologna, Parma, Firenze, Roma e Brescia**

Il gruppo sarà composto da massimo 10 partecipanti e avrà una durata di tre ore.

Ad ogni partecipante al gruppo sarà distribuito il testo di storie citato con l'invito a leggerlo prima dell'inizio della sessione.

*Il costo procapite* per partecipare agli incontri di gruppo è di 30 euro - una quota necessaria per coprire i costi di pubblicazione del testo e i locali che ci ospitano.

*Il costo per le consulenze individuali* è di 40 euro. Anche in queste consulenze sarà offerto il testo omaggio citato con il quale lavorare.

### **Biografema di Giuseppe Licari**

Psicologo, esperto in psico-antropologia della narrazione, antropologia del mito e sociologia della creatività e dell'arte.

Direttore della rivista scientifica *Narrare i Gruppi*: [www.narrareigruppi.it](http://www.narrareigruppi.it)

Collabora con la cattedra di Sociologia del mutamento sociale, della creatività e dell'arte dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

## **STORYTELLING nella FIABAZIONE**

*come comprendere meglio valori, norme e sentimenti nella  
relazione genitori figli attraverso la narrazione di storie*

### **Consulenze individuali e di gruppo**

Ai partecipanti verrà distribuito un testo omaggio sulla narrazione di storie dal Titolo:

#### ***Papa... ma come si fa?***

*La genitorialità attraverso la narrazione di storie*

di Giuseppe Licari e Sofia Licari

edizioni GL 2016



Per info sul testo visita il sito: [www.promoideemaster.it](http://www.promoideemaster.it)

Oppure la pagina **fb** – Genitorialità e Narrazione – StoryTelling sulla fiabazione

## Le consulenze si terranno in gruppo o singolarmente

Le principali tematiche che si affronteranno nel rapporto genitori figli saranno la formazione dell'identità individuale, le relazioni di fiducia, il rispetto dell'altro, nonché i sentimenti di paura, frustrazione e di rabbia che emergono nei rapporti fra genitori e figli.

Particolare attenzione sarà posta sui rapporti di fiducia e sui sentimenti di frustrazione e rabbia nelle relazioni fra pari di bambini e adolescenti.

Perché partecipare a un gruppo sulla narrazione di storie fra genitori e figli?

Perché tutti i bambini sono sempre desiderosi di ascoltare storie. E tutti i genitori raccontano storie spontaneamente. Ma non tutti i genitori sentono di farlo come vorrebbero. Alcuni sono impacciati, altri inibiti, molti lo fanno bene, ma vorrebbero migliorarsi. Quasi tutti, ad un certo punto, capiscono che nel raccontare storie iniziano a passare ai loro bambini valori, regole e visioni del mondo che necessariamente li influenzeranno nel corso della loro futura crescita. Questa prima consapevolezza spesso per molti si traduce in preoccupazioni.

Un primo effetto di queste preoccupazioni porta spesso i genitori a ridurre la propria creatività e a rivolgersi a testi già composti e culturalmente accettati. Nulla di male, ma questa scelta ci lascia un po' sospesi nella gratificazione personale e nel giudizio verso noi stessi come narratori. E come se avessimo chiaro che l'occasione che abbiamo di fronte fosse unica in questo senso. E lo è. Perché i bambini crescono, e assieme alla loro crescita svanisce piano piano anche questa atmosfera e voglia di provare a raccontare le proprie storie in prima persona. E attraverso questo lavoro passare ai nostri figli in maniera emotivamente coinvolgente, i nostri valori condivisi, e le regole necessarie per vivere serenamente nella relazione con l'altro e nel sociale.

Un secondo effetto lo si ha nel rapporto con i propri figli che vivono le sole letture di fiabe già precostituite come un po' insufficienti e spesso un po' distaccate. E non perdono occasione per far notare che preferiscono ascoltare quelle che spontaneamente i loro genitori improvvisano per loro. Le sentono più vive, più sincere e più nutrienti. E non hanno torto, succede la stessa cosa anche a noi quando in un discorso una persona legge il suo documento mentre un'altra parla dello stesso argomento a braccio, dopo essersi efficacemente preparata.

Alcuni genitori ci riescono, anche se a fatica e con molti dubbi, a divenire dei veri e propri narratori. E diventano così un po' i nostri eroi, perché ai nostri occhi appaiono quelli che ce l'hanno fatta a stabilire un rapporto narrativo vivo, nutriente e costruttivo con i propri figli.

Mi sono chiesto più volte ma come fanno quelli che ci riescono?

E a poco a poco, con questa curiosità, sono diventato anch'io, con molta sorpresa, uno di quelli che ce l'ha fatta, sono riuscito a rompere il muro che mi separava dal mio narratore interiore e ho iniziato a raccontare le mie storie a mia figlia.

Poi è iniziato un processo che potrei definire magico, perché mia figlia ha cominciato a interagire con le mie storie e il dialogo ci ha portato fino a scrivere un nostro testo di narrazioni per bambini.

E sono sicuro che tutto questo succede perché essendo stati bambini prima di loro, e avendo vissuto il piacere di ascoltare storie dal vivo, e come se non potessimo più rinunciare a riproporre la nostra esperienza ad altri. Per questo iniziamo subito a parlare ai bambini appena nati in forma narrativa senza neanche pensarci. Cominciando a raccontare dove sono, con chi sono. Quanto amore e felicità hanno portato con il loro arrivo. A ripensare ai suoni, alle vocali, alle parole, alle frasi ricominciando di nuovo da zero. E lo facciamo quasi sempre in forma narrativa senza neanche rendercene conto. Niente di male! Anzi! Ben vengano i genitori che fin da subito iniziano a raccontare storie ai propri figli.

La consulenza che offro è dedicata proprio ad aumentare questa capacità di raccontare storie e, non ultimo, a divenire un vero e proprio autore di storie che nascono dal sentimento d'amore che ogni genitore prova per il proprio figlio. Una storia che nasce dalla relazione. E che vede i due attori coprotagonisti. Uno che chiede e l'altro che inizia a raccontare. Spesso, spontaneamente, sono i nonni che assumono questo ruolo, ma anche i genitori lo fanno, ma dalla mia esperienza lavorativa noto che non sempre ne sono consapevoli a sufficienza.

E allora mi sono posto queste due semplici domande: ma ci sarà forse bisogno di un *coach*, di qualcuno che ti alleni e che ti sveli alcuni piccoli segreti del racconto per arrivare a rendersi consapevoli dell'utilità di raccontare storie ai propri figli?

E di farlo in maniera consapevole selezionando quei *cluster* di valori e regole adeguate all'età del piccolo ascoltatore?

Rispondo fermamente di sì.

Come già accennato è un'esperienza che ho fatto in prima persona. Poi questa esperienza si è incontrata con la mia professione e ne è venuto fuori un percorso di riflessioni sui bambini e sulla narrazione che mi ha portato fino a scrivere il libro di storie citato, inventato assieme a mia figlia, a partire da un bellissimo libro di Michael End che si chiama Momo.

E dopo la pubblicazione del testo, volendo condividere questo percorso con altri genitori, e futuri genitori, ho pensato che andava organizzato un contesto dove poter sviluppare questo dialogo. Così sono nate queste consulenze, proprio per rispondere all'interrogativo proposto.

In estrema sintesi, attraverso questa attività di consulenza, voglio mettere a disposizione di altri genitori sia il mio percorso genitoriale, sia le mie competenze e i miei studi sulla relazione fra genitori e figli dal punto di vista Psico-Antropologico. La consulenza che offro tratta di questo. E in seconda battuta, capirete come, attraverso alcuni suggerimenti, la vostra narrazione potete anche scriverla, e scrivendola diverrete molto, molto più consapevoli di ciò che evocate come valori e norme quando raccontate, spontaneamente, storie ai vostri bambini.